

*No-Expo, due retoriche per nascondere la realtà*

di ARTURO DIACONALE

La retorica della rinascita milanese dopo la "calata" dei lanzichenecchi antagonisti fa il paio con la retorica della strategia adottata dalla polizia per contenere la furia dei violenti preferendo i danni alle vittime. Si tratta di retoriche difensive. Che tendono da un lato a nascondere l'effetto mediatico ottenuto dai facinorosi macchiando con le devastazioni la giornata d'inaugurazione dell'Expo. E dall'altro a cancellare il dato inequivocabile, frutto di un pregiudizio culturale e politico che risale al G8 di Genova, della impossibilità della polizia di garantire l'ordine pubblico nelle manifestazioni di piazza in maniera diversa da quella adottata non solo a Milano ma in tutti gli avvenimenti da cui sono scaturiti incidenti e violenze.

Per spiegare questo dato non c'è bisogno di grandi elucubrazioni. Il Paese in cui si dedica una sala del Parlamento al giovane Giuliani ucciso per reazione da un carabiniere mentre tentava di sfondargli la testa con un estintore non può di sicuro permettersi una gestione dell'ordine pubblico diversa da quella del "meglio i danni che le vittime". Questo non significa che a Milano la polizia avrebbe dovuto applicare il "metodo Diaz". Che non ha mai giustificazioni di sorta.

Continua a pagina 2

## Renzi passa tra le macerie

Il Presidente del Consiglio incassa la fiducia definitiva sull'Italicum ma paga un prezzo altissimo in termini di spaccatura del Pd e di pesante contestazione da parte di tutte le opposizioni



## Alfano: il ministro che vide un altro film

di CRISTOFARO SOLA

È ufficiale: Angelino Alfano è un cretino. Perché solo un cretino potrebbe usare i medesimi toni surreali utilizzati dal ministro dell'Interno a proposito degli scontri che hanno portato, il giorno del 1 maggio, la devastazione nelle strade di Milano. Alfano

gioisce perché non c'è scappato il morto. E gli agenti feriti durante gli scontri? I negozi devastati e le auto incendiate, cos'erano? Birichinate di quattro teppistelli, figli di papà? Il ministro, al pari del suo capo, Matteo Renzi, non ha contezza della realtà.

Continua a pagina 2

## Il grande fallimento "costituzionale"

di CLAUDIO ROMITI

La sentenza della Consulta che ha bocciato il provvedimento Monti/Fornero sul blocco 2012/2013 delle rivalutazioni relative alle pensioni superiori ai 1400 euro, ottenuta per la cronaca con un solo voto di maggioranza, ha mandato in visibilo il predominante partito trasversale della spesa pubblica. Una composita accozzaglia di altruisti - secondo una felice

definizione di Antonio Martino - i quali, nonostante il pericolo sempre incombente di una catastrofica impennata dei nostri tassi d'interesse, sembrano fregarsene altamente delle noiose questioni finanziarie, essenzialmente legate al mai raggiunto equilibrio tra entrate e uscite. Tra costoro, una particolare menzione la meritano alcuni esponenti di quella destra...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

## No-Expo, due retoriche per nascondere la realtà

...Significa, al contrario, che le forze dell'ordine avrebbero dovuto e dovrebbero operare prima del passaggio dei lanzichenecchi con un'adeguata azione di intelligence per identificare gli artefici e gli ideatori delle azioni di guerriglia urbana.

Perché questa azione non c'è stata o, comunque, è stata del tutto insufficiente? La risposta viene dalla retorica della rinascita, che serve sicuramente a ripulire l'immagine dell'Expo, di Milano e del Paese dopo gli imbrattamenti dei teppisti, ma che serve soprattutto a nascondere l'impossibilità politica e culturale di analizzare il fenomeno dell'antagonismo in maniera corretta e di adottare le misure più adeguate per contenerlo.

Questa assenza di analisi è in tutto simile a quella relativa al mondo dell'autonomia e delle prime Brigate Rosse all'inizio degli anni di piombo. Anche allora, come adesso, si sosteneva che gli autonomi ed i primi brigatisti erano degli isolati fanatici e si teneva sempre a distinguere nettamente, sempre come ora, tra la massa pacifica dei cortei ed i pochi infiltrati che scatenavano gli incidenti. L'esperienza di allora dovrebbe insegnare che, allora come adesso, i cortei pacifici rappresentano l'acqua in cui i facinorosi sguazzano liberamente come pesci. E che se non ci fosse la copertura culturale, politica e fisica di chi marcia pacificamente, non ci potrebbero essere i guastatori che escono dal corteo, devastano e, dopo essersi spogliati e coperti dai fumogeni, rientrano nel corteo e nell'anonimato.

Nei cortei degli anni Settanta i marciatori pacifici conoscevano perfettamente nomi e cognomi dei guastatori del tempo. In quelli di adesso è facile presumere che avvenga lo stesso. Il problema, allora, non è l'esistenza di alcune centinaia di teppistelli figli di papà che si diletano con le devastazioni. Ma è l'esistenza di una fascia di opinione pubblica che è stata educata da anni all'antagonismo ed alla contestazione della democrazia liberale e che copre sempre e comunque, come accade regolarmente per i no-Tav e per chiunque porti avanti anche violentemente

la linea del no allo sviluppo, i gruppi considerati le "avanguardie della rivoluzione".

Contro questa fascia, che è ristretta ma gode di consensi in larghi settori della cultura e della politica del Paese, si deve agire politicamente e culturalmente. A quando una nuova Rossanda che tiri fuori l'album di famiglia?

ARTURO DIACONALE

## Alfano: il ministro che vide un altro film

...Venerdì 1 maggio per le strade di Milano si è vista guerriglia urbana della peggiore specie. I black bloc hanno agito quasi indisturbati nel colpire al cuore la comunità meneghina. Le forze dell'ordine, a causa delle direttive ricevute, si sono limitate ad azioni di contenimento evitando il contatto diretto con la controparte. Il che è già una sconfitta. Il prezzo di questa calata di braghe istituzionali è stato caricato per intero sulle spalle di quei cittadini che hanno pagato caro un pomeriggio di ordinaria follia. Diranno i buonisti: che sarà mai qualche vetrina spaccata e qualche auto incendiata, questo è il costo della democrazia. Democrazia un corno! La verità è che una parte degli italiani è arcistufa di questa retorica a senso unico. Valgono le vite umane, anche quelle più spregevoli. Non ne siamo entusiasti, ma passi. Tuttavia, dov'è scritto che i beni debbano essere considerati soltanto per il loro controvalore economico? Esistono situazioni nelle quali non soltanto le persone ma anche le cose custodiscono la vita. Talvolta sono esse stesse vita.

Quando un luogo è la materializzazione di un'esistenza, se non di più esistenze, perché ne contiene ogni cosa: il passato, il presente, il futuro, che diritto hanno quattro criminali organizzati di annientarlo? Ci auguriamo che tutti i colpiti abbiano la forza economica di riparare presto i danni. Ma se sciaguratamente non dovessero averla e se questa incapacità dovesse pregiudicare l'avvenire loro e delle loro famiglie, chi ne pagherà le conseguenze? Bene ha fatto il governatore Maroni ad annunciare che Regione Lombardia avvierà un fondo per risarcire le vittime. Ma ci potrebbe volere del tempo per entrare in possesso dei denari. Alfano mente,

sapendo di mentire. Ben altro avrebbe dovuto fare per evitare il peggio.

Per esempio: vietare che il corteo transitasse per le strade del centro cittadino. Tutti sapevano che sarebbe finita male ma questo governo di vigliacchi si è ben guardato dall'impedire ai contestatori dei centri sociali di portare la guerra in casa. Probabilmente per non dispiacere il sindaco Pisapia che tanto ama quel mondo. Alfano tace una verità impronunciabile: i black bloc, i picchiatori, non sono teppistelli isolati, ma rappresentano il settore operativo della più vasta area del pacifismo ideologico. Parafrasando Von Clausewitz, i black bloc sono la prosecuzione con altri mezzi delle politiche dei centri sociali e affini. Non a caso i picchiatori si collocano nel cuore delle manifestazioni no-global, no-tav, no-ponte sullo Stretto, non-accidenti a loro! Non ne sono affatto una frangia emarginata. Dopo le azioni violente ritornano tra gli altri manifestanti dai quali sono accolti e aiutati a mimetizzarsi. Ogni qualvolta Alfano parla ci ricorda da che parte stare. Non dalla sua. Tuttavia ci duole pensare che abbia usato i voti del popolo di destra per trovarsi un lavoro da palafreniere della sinistra in sella.

CRISTOFARO SOLA

## Il fallimento "costituzionale"

...che alcune Ere fa sosteneva di voler mettere in pratica una linea ragionevolmente liberale, onde riportare il Paese ad un livello di crescita economica accettabile. Qui di seguito citiamo alcune delle più significative prese di posizione, dopo il provvedimento della Corte Costituzionale: "Togliamo la cittadinanza alla Fornero" (Matteo Salvini, Lega Nord); "Oggi non sorridono solo i pensionati d'oro" (Giorgia Meloni, Fratelli d'Italia); "La Consulta ha ridato dignità ai pensionati" (Renata Polverini, Forza Italia).

Ovviamente trattasi di pura demagogia, orientata verso lo sterminato serbatoio elettorale dei pensionati, dato che il consenso non ha odore, soprattutto quando a pagare il conto è sempre e comunque il solito Pantalone. Tuttavia, conoscendo i dati agghiacciati di un sistema previdenziale che, malgrado la tanto bistrattata riforma Fornero, spende oramai oltre il 17 per cento del Pil - molti punti sopra la

media dei maggiori partner europei - una persona responsabile dovrebbe porsi il problema mai risolto della sua sostenibilità. Sostenibilità che la citata sentenza mette ulteriormente a dura prova. Si parla, infatti, di un costo a regime di oltre dieci miliardi, dovuto essenzialmente all'effetto di trascinarsi che si ottiene dal ricalcolo retroattivo di tutti gli assegni previdenziali interessati. Una vera e propria mazzata finanziaria la quale, unita ai magici bonus e tesoretti di un premier illusionista, contribuisce a creare un quadro dell'Italia dei pasti gratis a dir poco devastante.

Un Paese di Pulcinella in cui il sistema politico-burocratico, tanto intrusivo quanto irresponsabile, vive ed opera perennemente sulla riproposizione su larga scala del famigerato schema Ponzi. La ricchezza reale decresce a vista d'occhio, ma tutti si affannano a distribuire a piene mani redditi e privilegi costituzionalmente ineccepibili. L'asse Roma-Atene sembra più solido che mai!

CLAUDIO ROMITI

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

# NPG

## NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili